

## INTERVENTO INTRODUTTIVO DI DANIELA CASACCIA

(coordinatrice del gruppo di Storia del CIdi di Pescara

Maggio dei curricoli 2017

### STORIA

L'incontro di oggi è il risultato del lavoro del GRUPPO DI STORIA del CIDI di Pescara

Il gruppo si è costituito a settembre 2016, in seguito alla proposta del CIDI di Torino, che, dopo la positività del Progetto Donne Costituenti attuato nello scorso anno scolastico, a cui hanno aderito molti CIDI locali (compreso il nostro, nell'ambito dell'attività su Costituzione e Legalità) lancia una nuova proposta

“70 ANNI DI STORIA EPUBBLICANA”, progetto biennale caratterizzato da spunti per

- Ricerca
- Formazione
- Aggiornamento

Il CIDI di Pescara si interroga su come procedere e decide così di costituire un gruppo che provi a fare “RICERCA”, come modalità operativa che maggiormente possa rispondere alle esigenze di formazione delle persone coinvolte.

Focus della riflessione comune è stato:

- La metodologia laboratoriale nell'insegnamento della storia, partendo dal testo di Gianna Di Caro “La Storia in Laboratorio” (Carocci Faber)

Abbiamo cominciato ad interrogarci su

- Cosa significa fare laboratorio?
- Cosa significa farlo in storia?
- E' la stessa cosa fare laboratorio in italiano, in scienze?
- Quali sono le categorie interpretative da utilizzare?
- Qual è il rilievo degli epistemi?

Il gruppo ha esaminato i documenti (molteplici e significativi) selezionati e messi a disposizione, insieme con una ricchissima bibliografia, dal CIDI di Torino ed ha centrato l'attenzione su due tematiche, una legata al *lavoro e alle sue trasformazioni*, l'altra al *movimento del sessantotto*, temi proposti a livello sia di media che di superiore

Pertanto, nella impossibilità oggettiva di rilanciare un argomento comune, viste le scelte già definite e visti i tempi a disposizione, si è pensato di concentrarsi piuttosto sulle procedure didattiche (attività/organizzazione) connesse all'analisi di un documento all'interno di un laboratorio di storia. Abbiamo immaginato queste tappe:

- 1) in base alle scelte indicate, ciascuna proporrà un documento che riguarda il '68 o un documento che riguarda il lavoro, possibilmente adatto ai due livelli scolastici coinvolti;
- 2) ci sentiremo fra quelle che hanno lo stesso tema e discuteremo/ sceglieremo il documento su cui lavorare;
- 3) lo studieremo e descriveremo le attività didattiche concrete che riteniamo opportuno programmare per sottoporlo agli alunni;
- 4) ci sforzeremo di chiarire le finalità formative delle attività scelte;
- 5) proveremo a descrivere anche l'ambiente progettato (l'organizzazione del lavoro);
- 6) ci confronteremo e tenteremo delle conclusioni sulla base delle identità/ differenze che individueremo;
- 7) possibilmente elaboreremo insieme una modificazione del percorso iniziale.

Questa l'ipotesi di percorso iniziale, che ha subito non pochi ripensamenti, anche individuabili nella difficoltà reale di mettere insieme una reale modalità "collegiale di lavoro" (anche questo è stato oggetto di attenta riflessione da parte del gruppo)

Ciascun docente ha quindi predisposto alcune ipotesi di percorsi, abbiamo proceduto per confronti nel merito e nel metodo, alcune hanno avuto alcune modificazioni e ritardi dovute anche ai tempi e all'organizzazione del lavoro.

Inoltre di notevole supporto è stata la piattaforma del Cidi di Pescara, nella quale, nella sezione "ambienti" abbiamo aperto uno spazio dedicato al gruppo di storia, dove man mano abbiamo inserito i materiali e i riferimenti bibliografici, preziosi sia per il lavoro già svolto che per quello che continueremo a fare nel corso del prossimo anno, nelle modalità della RIFLESSIVITA' E DELLA METACGNIZIONE

In conclusione

La domanda iniziale ha prodotto

- ipotesi di percorsi
- confronti di idee
- anche risultati interessanti da parte degli studenti

Ma soprattutto altre domande

- come affrontare la complessità degli argomenti?
- Come cercare e scegliere l'essenzialità dei contenuti da proporre?
- Come intrecciare la didattica della storia , dati i tempi ristretti della scuola e la realtà non sempre lineare delle classi, con la ricerca storiografica?
- Come impostare un lavoro partendo dai concetti tenendo conto degli eventi contestualmente avvenuti?
- Come intrecciare e distinguere il lavoro del docente di educazione linguistica e di storia?

In particolare su questa domanda tutto il gruppo ha evidenziato la premura di una riflessione su quali sono i confini e le contiguità tra l'insegnamento dell'italiano e quello della storia , discipline entrambe facenti parte delle competenze del docente di storia.

Ci si chiede in particolare

Come utilizzare le conoscenze e le abilità di educazione linguistica per la storia? E come eventualmente svilupparle se non ci sono (la comprensione di un documento p.es. è fondamentale), ma come riportare la riflessione della classe sui concetti storici ?, come utilizzare la narratologia ; la costruzione di riscrittura di un saggio breve o di qualsiasi altro prodotto quanto ha di epistemi della storia e quanto dell'educazione linguistica?.

Caterina Amadio, docente di storia ed esperta in laboratorio di storia, ci aiuterà a riflettere attraverso il suo contributo, a seguire proveremo a condividere anche con gli altri il nostro lavoro.

Ciascun membro del gruppo

NARRERÀ LA PROPRIA ESPERIENZA DI LAVORO

Evidenziando

- quali le procedure utilizzate
- quali i nodi
- quali gli interrogativi
- quali i risultati

secondo il seguente ordine

- Marilena Nobis docente ITC Acerbo Pescara)
- Luisa Coniglione (docente Secondaria 1^ grado Pineto)
- Luigia Amoroso (docente Liceo sportivo Volta Pescara
- Lucia Iannucci (docente Secondaria 1^ grado IC 1 Pescara)

Altre colleghe hanno partecipato anche se non continuità al gruppo di ricerca , ma non sono presenti per impegni inderogabili a scuola